

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 1 - LE SCHEDE REGIONALI

PAGINA BIANCA

REGIONE PIEMONTE**SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Nella Regione Piemonte le funzioni e i compiti attribuiti alle Province sono: Programmazione attuazione e verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento delle persone con disabilità. I servizi svolti dai Centri per l'impiego hanno riguardato: la tenuta delle liste; il rilascio delle autorizzazioni; gli esoneri e le compensazioni territoriali; l'avviamento lavorativo; la stipula delle convenzioni e l'attuazione del collocamento mirato.

Con Legge Regionale n. 51 del 2000, viene istituita l'Agenzia Piemonte Lavoro con i seguenti compiti: supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi regionali in materia di collocamento al lavoro dei disabili, in conformità a quanto previsto dall'articolo 9 della L.R. 41/1998.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO

Il raccordo è stato realizzato tra i servizi provinciali del lavoro competenti (previsti dalla Legge 68/99), sanità (ASL, Dipartimenti salute mentale) e solidarietà sociale (Comuni e Consorzi socio-assistenziali), le persone con disabilità, le famiglie, le associazioni, le cooperative sociali e le imprese. Sono state fornite indicazioni relative alla realizzazione di progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con disturbo psichico. I soggetti coinvolti hanno avuto compiti di definizione e supporto, ciascuno per le proprie competenze, nella progettazione e realizzazione delle attività. Sono state realizzate sperimentazioni, anche attraverso il Fondo Regionale Disabili, riguardanti iniziative rivolte a questo target di popolazione utilizzando l'approccio ICF e valorizzando il sistema della cooperazione sociale per la creazione di opportunità lavorative anche come luogo di transito verso l'inserimento in azienda. Attraverso azioni di rinforzo delle competenze lavorative, di interventi di Formazione Professionale, di tirocini lavorativi e di sostegno al reddito, sono stati avviate 161 persone con disturbo psichico.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Sono state realizzate attività di consulenza, stimolo, animazione, supporto e informazione agli enti che svolgono attività di sostegno e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità, ai datori di lavoro ed ai soggetti interessati al buon esito dei predetti inserimenti lavorativi. Gli 813 tirocini avviati hanno prodotto nel breve termine 187 inserimenti lavorativi di persone con disabilità con gravi patologie.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

Le iniziative hanno avuto ad oggetto la valorizzazione professionale, in termini di incremento delle competenze lavorative della persona con disabilità, atta ad aumentare le sue reali possibilità di inserimento nel mercato del lavoro con il coinvolgimento dei diversi attori impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione delle diverse articolazioni del progetto, con competenze professionali e relazionali specifiche, provenienti da contesti differenti (operatori della sanità, delle politiche sociali, della formazione, del lavoro,

famiglia, imprese, volontariato). I destinatari sono le persone con disabilità previste dalla L. 68/99. Nel 2015, attraverso le iniziative speciali, avviate attraverso il Fondo Regionale Disabili, sono stati realizzati 1.256 tirocini, di cui oltre 120 sfociati in assunzioni a tempo indeterminato. Degli oltre 50 progetti, 19 erano finalizzati all'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica o intellettiva. Sono stati attivati, infine, corsi di formazione specifica, ovvero corsi FAL BREVI per gruppi limitati di persone con particolari difficoltà.

SEZIONE F – BUONE PRASSI

Al fine di favorire la realizzazione da parte dei servizi competenti, di progetti ed iniziative di inserimento lavorativo per le persone con disabilità, le Province Piemontesi hanno dedicato alcune risorse umane e finanziarie al fine di attuare azioni di consulenza ed informazione rivolta agli operatori del settore, agli Enti che sostengono le iniziative di inserimento lavorativo e ai Datori di lavoro. E' stato realizzato un protocollo di collaborazione tra il Dsm e il centro per l'impiego della Provincia di Biella; lo scopo del protocollo è stato quello di contrastare i processi di esclusione e di promuovere e coordinare processi di mediazione, di facilitazione e di supporto che favoriscano l'accesso al diritto al lavoro per persone con significative problematiche psichiatriche ed in tal modo favorirne la riacquisizione di contrattualità sociale e di autonomia economica e contribuire al miglioramento della qualità della loro vita e di quella dei loro famigliari.

Le buone pratiche realizzate nella Provincia di Torino con il Piano Provinciale FRD nel periodo 2009-14 hanno riguardato:

- progetti di inserimento lavorativo promosse e coordinate dai CPI
- interventi di inserimento lavorativo promossi e coordinati dal Servizio Programmazione politiche per il lavoro e inserimento lavorativo disabili della Provincia di Torino consistenti in progetti speciali per particolari tipologie di utenti
- azioni finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili promosse autonomamente dalle forze operanti nei vari territori (associazioni, fondazioni, cooperative, scuole, consorzi socio assistenziali, imprese ecc.) che sono di interesse della Provincia di Torino perché affini o complementari alle attività da essa realizzate con questo Piano.
- interventi di governance territoriale finalizzati all'implementazione e al miglioramento delle attività di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Il Progetto Vercellinrete è stata l'occasione di sperimentare su fasce di popolazione svantaggiate un modello di intervento che fornisce ipotesi e proposte per la governance nel territorio e anche per una rivisitazione dei riferimenti alla base delle politiche attive del lavoro.

Il Progetto nasce dalla necessità avvertita da alcuni attori attivi nell'inserimento sociale e lavorativo delle fasce svantaggiate, cooperative sociali di tipo B, centro per l'impiego e servizi sociali, di stabilire una regia per assicurare alle persone svantaggiate la possibilità di accedere alle opportunità di sostegno offerte dagli enti evitando la duplicazione degli interventi o all'opposto evitando la mancata presa in carico da parte dei servizi. L'esigenza è dovuta al fatto che nel corso degli anni si sono sviluppati servizi in grado di rispondere alle diverse esigenze rispetto all'inclusione sociale delle fasce deboli ma senza la necessarie modalità di integrazione e raccordo. Attraverso il Progetto "Vercellinrete", è stata affidata la regia dei progetti d'inserimento a figure specialistiche dette "Case Manager", per assicurare alle persone disabili la possibilità di accedere alle opportunità di sostegno,

evitando la duplicazione degli interventi . Infine è stata individuata una psicologa del lavoro per lo svolgimento di attività di consulenza orientativa e tutorato.

Rispetto alle scelte nazionali che comporteranno una revisione dei riferimenti concettuali condivisi da più di un decennio, il modello individuato con il Progetto Vercellinrete propone un contributo al ripensamento delle politiche attive del lavoro, il modello infatti è basato su alcuni elementi:

- coinvolgimento degli attori in una progettazione partecipata finalizzata ad una partecipazione attiva e non adempitiva; infatti in Vercellinrete agli attori si è chiesta la disponibilità di ripensare i rapporti anche con altri stakeholder per esempio fra operatori dei servizi socioassistenziali e centri per l'impiego della provincia;
- attenzione ai bisogni degli stakeholder per individuare soluzioni innovative che consentano la definizione di politiche attente alla qualità del servizio e capaci di fornire le risposte ai bisogni dell'utenza e delle organizzazioni coinvolte; a tal fine Vercellinrete continua a sviluppare azioni integrate e di governance quali:
 1. un'attività di sensibilizzazione verso gli enti locali al fine di sviluppare l'utilizzo dello strumento dell'affidamento diretto tramite convenzione con le cooperative sociali di tipo B) ai sensi del Dlgs 381/91 che consente alle cooperative stesse di incrementare il proprio organico mediante l'assunzione di quegli stessi utenti presi in carico dal Vercellinrete;
 2. presa in carico da parte degli operatori del Vercellinrete di persone "occupate" segnalate dalle imprese perché connotate nella loro storia professionale da un riduzione della capacità lavorativa e produttiva a causa di intervenuti fattori debilitanti quali un'invalidità, una dipendenza (es da gioco) uno stato psicofisico compromesso ecc.
 3. attenzione ai bisogni delle aziende per individuare i servizi che facilitano il rapporto tra imprese e persone disabili o in situazioni di svantaggio nelle diverse fasi: tirocinii, assunzione, mantenimento del rapporto di lavoro
- integrazione e fra settori che tradizionalmente non dialogano: politiche del lavoro e sociali; nel vercellese questo approccio ha consentito sinergie che hanno valorizzato gli interventi nei confronti di utenti in bilico tra i due ambiti. L'integrazione ha inoltre sollecitato interventi interistituzionali: la provincia ha infatti proposto ai comuni di favorire intese con la cooperazione sociale individuata come partner nelle politiche occupazionali rivolte ai soggetti svantaggiati
- animazione della rete favorendo l'integrazione fra i partner tramite lo sviluppo di procedure e di un confronto finalizzato alla gestione di difficoltà organizzative, vincoli tecnici differenti approcci alla gestione degli inserimenti lavorativi
- monitoraggio e valutazione qualitativa dei progetti per governare i processi di sviluppo avviando, se necessario, riprogettazioni in itinere ed evitando derive adempitive orientate principalmente alla gestione dei vincoli procedurali e rendicontativi

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Deliberazione della Giunta Regionale del 30 novembre 2009, n. 60-12707
"Indicazioni relative alla realizzazione di progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con disturbo psichico."

Deliberazione della Giunta Regionale del 16 giugno 2008, n. 54-8999 "Reg. (CE) n. 1083/2006. DGR 60-7429 del 12/11/2007: POR del Piemonte 2007/2013 - LR 41/98: Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate. Bil. pluriennale 2008/2010: Euro 53.000.000,00 di cui 17.666.666,66/08, 17.666.666,66/09,17.666.666,68/10."

Legge Regionale del 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro".

Legge Regionale del 29 agosto 2000, n. 51 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili."

REGIONE LOMBARDIA

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Le Province esercitano in via esclusiva le funzioni amministrative relative al Collocamento mirato delle persone con disabilità (LR 22/2006 art. 4).

La Regione tramite il Fondo Regionale (art. 14 L. 68/99) finanzia sulla base di piani presentati dalle Province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e i relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (LR 13/2003 art. 7). Ogni amministrazione provinciale organizza in modo autonomo l'erogazione dei servizi di cui all'art. 6 c. 1 L. 68/99. Alcune Province si avvalgono anche dei Centri per l'impiego e di Agenzie provinciali per le attività di presa in carico ed erogazione dei servizi di base.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI, SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO

In Lombardia il raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi è assicurato dai servizi del collocamento mirato attraverso la costituzione di cataloghi provinciali di Operatori accreditati qualificati anche attraverso Protocolli di intesa/convenzioni con soggetti pubblici e privati che in varie forme si occupano di disabilità, secondo le linee di indirizzo regionali. La presa in carico qualificata della persona disabile deve tener conto delle sue esigenze e potenzialità. I destinatari individuati sono le persone disabili ex art. 1 Legge 68/99.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Le misure che caratterizzano il sistema dotale Lombardo sono riconducibili a:

- Dote Unica Lavoro: servizi destinati alla generalità dei cittadini e mirati alla riqualificazione e ricollocazione
- Garanzia giovani: destinata ai giovani fino ai 29 anni
- Dote Unica Disabilità: destinata alle persone disabili iscritte nelle liste del collocamento mirato ex art. 1 L.68/99.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

La Regione Lombardia finanzia, tramite il Fondo regionale, iniziative volte a favorire l'inserimento e il mantenimento lavorativo delle persone con disabilità tramite Piani Provinciali attuati da ogni singola amministrazione Provinciale/Città Metropolitana, Orientamento, scuola e lavoro. I destinatari sono giovani con disabilità e persone disabili iscritte nelle liste del collocamento mirato L. 68/99.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

Vedere sezione Programmazione degli interventi per favorire l'inserimento lavorativo.

SEZIONE F – BUONE PRASSI

Le buone prassi attuate da Amministrazioni Provinciali/Città Metropolitana hanno riguardato: Adozioni lavorative, Isole formative, inserimento lavorativo nelle aziende pubbliche non economiche, azioni di orientamento scuola/lavoro, valutazione del potenziale. I destinatari sono Giovani Disabili e Persone Disabili di cui all'art. 1 Legge 68/99.

Tra le Buone prassi di inclusione lavorativa si segnala la **Dote lavoro - persone con disabilità**:

La persona disabile può avvalersi di una Dote lavoro specifica, che prevede servizi più intensivi, più flessibili e di durata maggiore rispetto alla dote destinata alla generalità dei lavoratori.

La dote finanziata mediante il Fondo disabili prevede servizi di accompagnamento sul posto di lavoro (compreso il servizio di accompagnamento dei disabili psichici in cooperative sociali) e la possibilità di attivare tirocini con indennità di partecipazione e incentivo all'azienda.

Le doti vengono assegnate alle persone direttamente dal servizio del Collocamento mirato mediante criteri di priorità, mentre i servizi della dote sono erogati dagli operatori regionali accreditati, a scelta della persona o su indicazione del Tavolo di coordinamento.

L'accesso alla dote avviene secondo 4 fasce di intensità di aiuto a seconda di caratteristiche oggettive quali la distanza dal mercato del lavoro, l'età, il titolo di studio, il genere, il grado e la tipologia di disabilità.

L'operatore accompagna quindi la persona nella scelta del percorso di inserimento o mantenimento lavorativo, attingendo da un paniere di servizi necessari e funzionali a raggiungere gli obiettivi occupazionali della persona. La durata della dote è anch'essa differenziata a seconda della fascia di ingresso: per la fascia 1 la durata massima sarà di 6 mesi, per la fascia 2 di 12 mesi, per la fascia 3 di 18 mesi e per la fascia 4 di 24 mesi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

D.d.s. del 15 luglio 2014 , n. 6786 "Validazione dei piani provinciali disabili presentati dalle amministrazioni provinciali per il triennio 2014-2016 in attuazione della d.g.r. 1106/2013 e dei piani attuativi annuali 2014"

D.G. Istruzione, formazione e lavoro del 15 luglio 2014, n. 6785 "Determinazioni relative alle modalità operative per le richieste di esonero di cui all'art. 5 della legge 12 marzo 1999 n. 68, pagamento, riscossione e versamento delle relative somme a valere sul fondo regionale disabili, art. 7 l.r. 13/2003"

Deliberazione della Giunta Regionale del 02/08/2013, N° X / 555, "Approvazione delle linee guida per l'attuazione della "dote unica lavoro" - (di concerto con gli Assessori Melazzini e Cavalli)

Deliberazione della Giunta Regionale del 04/10/2013, N° X / 748 "Approvazione delle modalità di attuazione della dote unica lavoro 2013-2015 - (di concerto con gli Assessori Cavalli e Melazzini)

Deliberazione della Giunta Regionale del 20/12/2013, N° X / 1106 "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con la l.r. 4 agosto 2003 n° 13 - annualità 2014-2016 - (di concerto con l'Assessore Cantù)

Legge Regionale del 28 Settembre 2006, n. 22 " Il mercato del lavoro in Lombardia" – art. 4 Lettera d). Le competenze delle Province: funzioni di programmazione territoriale nonché interventi attuativi per le politiche attive; le province esercitano in via esclusiva le funzioni amministrative relative al collocamento mirato.

Legge Regionale del 4 agosto 2003, n. 13 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"

Legge Regionale del 13 febbraio 2003, n. 1 "Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia"

REGIONE LIGURIA

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'articolo 4 della L.R. 20/8/1998 n. 27 attribuisce alle Province le funzioni e i compiti di cui all'art.co.1 del d.lgs. 469/1997 in materia di collocamento, la gestione ed l'erogazione di servizi connessi alle funzioni e compiti di cui sopra nonché funzioni e compiti in materia di politica attiva di cui all'art. 2 co. 2 del 469/1997, comprese pertanto la gestione e erogazione del servizio di cui al collocamento mirato. I servizi per l'impiego rivolti alle persone disabili svolti dai Centri per l'Impiego sono stati a suo tempo definiti con DGR 1589/2008.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO

Le Province Liguri sono gli enti attuatori del collocamento mirato sul territorio e come tali operano in risposta alle peculiarità geografiche e socio-economiche dei rispettivi Enti di area vasta. Lo scopo perseguito è stato quello di offrire un'opportunità di lavoro alla persona disabile mediante un approccio multidisciplinare centrato sulla persona consentendo, attraverso la creazione di tavoli inter-istituzionali, di ottimizzare i tempi di esame e valutazione del caso così da orientare al meglio gli uffici del collocamento mirato nel loro operato. I destinatari sono le persone iscritte al collocamento mirato. Ogni Ufficio ha attivato collaborazioni, convenzioni, protocolli e svolto diversi incontri e riunioni. Tra i risultati emersi si segnala la buona riuscita sia in termini assunzionali che di attivazione di tirocini.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Non è prevista una specifica programmazione di interventi per le persone con disabilità in quanto, in un'ottica di massima integrazione, gli interventi per favorire l'inserimento lavorativo sono di norma oggetto di bandi rivolti a tutta la platea dei potenziali beneficiari. Gli interventi propedeutici all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sono prevalentemente a carico della formazione e dei servizi sociali. Nell'ambito dei predetti bandi viene riservato un percorso maggiormente favorevole e agevolato rispetto a quegli interventi che vedono come beneficiari finali le persone disabili e che solitamente riguarda una maggiorazione degli incentivi previsti per il medesimo intervento a favore delle altre persone beneficiarie.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

Il Fondo Regionale viene ripartito tra le Province Liguri sulla base di criteri condivisi e gli Uffici di collocamento mirato istituiti presso le Province sono gli enti attuatori del loro utilizzo sul territorio sulla base dei bisogni rilevati e delle risorse umane ed economiche disponibili, risorse peraltro drasticamente in riduzione. Per le attività specifiche realizzate da ciascuna Provincia si rimanda ai documenti allegati. Le priorità di utilizzo del fondo regionale da parte delle Province vengono stabilite nell'ambito dell'atto regionale di assegnazione e riparto del Fondo e nello specifico trovano un prioritario finanziamento tutti quegli incentivi alle aziende per percorsi ed assunzioni non oggetto di contributi previsti dalla L. 68/99 o da altre norme nazionali e/o regionali. Nell'ambito della propria autonomia gestionale ogni Provincia opera sul proprio territorio in risposta alla realtà socio-economica esistente. Le modalità di intervento hanno riguardato un potenziamento dell'occupabilità delle persone con disabilità attraverso percorsi integrati di avvicinamento al mondo del lavoro con particolare utilizzo dello strumento del tirocinio. Gli incentivi alle assunzioni agevolate fuori ambito L. 68/99 hanno trovato favorevole riscontro presso le aziende ospitanti così come quelli finalizzati all'attivazione di tirocini formativi e di orientamento supportati dalla relativa attività di tutoraggio. L'incentivazione del telelavoro, approvata nel 2012 ma attuata con bandi provinciali nel corso degli anni 2013-2015, non ha riscosso quasi alcun interesse presso le aziende con ridestinazione del fondo non utilizzato.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

Le iniziative finanziate con il FSE hanno come finalità l'aumento dell'occupazione e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili, categorie particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale. Sono stati stanziati fondi pari a cinque milioni di Euro per giovani under 25 con disabilità medio-lieve e medio-grave (con certificazione rilasciata dalla ASL di competenza) di tipo fisico, psichico, relazionale, sensoriale, comunque in grado di usufruire di un percorso di integrazione socio-lavorativa. Sono stati realizzati interventi di inserimento lavorativo attraverso approcci di tipo multidimensionali di integrazione tra politiche (lavoro, assistenza, welfare, sanità , ecc.), attori, risorse e servizi. Le iniziative rivolte all'inserimento di giovani con disabilità sono state collocate all'interno di un quadro più ampio che ha compreso oltre i beneficiari diretti anche le loro famiglie, gli operatori sanitari di base e quelli specifici per l'inserimento lavorativo. Sono stati realizzati interventi integrati per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità medio grave e svolte attività professionalizzanti individualizzate con rilascio di attestati di frequenza della durata standard di 700 ore. Infine, sono stati realizzati

percorsi integrati sperimentali personalizzati, flessibili, di accoglienza, di orientamento e di accompagnamento all'inserimento lavorativo (moduli di osservazione minimo 20 ore e massimo 40 ore, percorso in situazione professionalizzante 300 ore, work experiences da 3 a 6 mesi).

SEZIONE F – BUONE PRASSI

Le Province Liguri sono gli enti attuatori del collocamento mirato sul territorio e ad essi si rimanda la rilevazione e incentivazione delle buone prassi volte ad agevolare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. I destinatari sono le persone iscritte al collocamento mirato e potenziali aziende ospitanti. Le buone prassi hanno avuto ad oggetto la promozione dei servizi del collocamento mirato, attività di sensibilizzazione, informazione e consulenza rivolta alle aziende. Da ultimo è stato realizzato un orientamento e mediazione al lavoro con particolare attenzione rivolta alle aziende ospitanti soprattutto non in obbligo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Deliberazione della giunta regionale del 29 aprile 2016, n. 3381 " Approvazione dello schema di Convenzione con gli Enti di Area Vasta in attuazione dell'articolo 2 della convenzione con il Ministero del Lavoro, approvata con DGR 115/2015 per la gestione dei servizi per il lavoro ex D.L.vo 150/2015."

Deliberazione della giunta regionale del 29 dicembre 2015, n. 1525 "Assegnazione e ripartizione tra la Città Metropolitana di Genova e le Province Liguri del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone disabili di cui all'art. 60 della l.r. 30/2008."

Deliberazione della giunta regionale del 5 ottobre 2015, n. 1074 "Invito a presentare operazioni relative ad azioni finalizzate all'inserimento di giovani con disabilità nel mercato del lavoro a valere sull'asse 2 "inclusione sociale e lotta alla povertà del PO Fse 2014-2020."

Deliberazione della giunta regionale del 12 dicembre 2014, n. 1579 " Assegnazione e ripartizione tra le Province Liguri del Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone disabili di cui all'art. 60 della l.r. 30/2008."

Deliberazione della giunta regionale del 5 Agosto 2013, n. 1051 " Approvazione programma sperimentale per la promozione dei tirocini e dei contratti di apprendistato nell'ambito del Piano Giovani della R. L. (D.G.R. 1307/2012)."

Deliberazione della giunta regionale del 28 novembre 2008, n. 1589 "Approvazione degli indirizzi operativi regionali in ordine ai servizi per l'impiego rivolti alle persone disabili, ai sensi della legge regionale 1 agosto 2008 n. 30."

Legge regionale del 20 agosto 1998, n. 27 "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro."

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione non avendo una organizzazione a livello provinciale si è dotata di un apposito servizio, denominato Centro per il Diritto al lavoro dei Disabili e degli Svantaggiati (CDLDS), che svolge le funzioni di cui all'art. 6 della legge 68/99.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO
Il CDLDS collabora con i servizi sociali territoriali (Assessorato regionale alla Sanità, Salute e Politiche Sociali) e con il servizio dipendenze dell'azienda USL.

Le collaborazioni sono state avviate anche con gli enti formazione professionale. La collaborazione è finalizzata alla presa in carico integrata delle persone con disabilità, nonché alla definizione dei progetti personalizzati di formazione. Sono destinatarie della collaborazione sia le persone in situazione di svantaggio sociale che le persone con disabilità; tra queste ultime prevalgono coloro che hanno una disabilità intellettiva e/o mentale. La collaborazione prevede una "segnalazione" a cura dei servizi socio-sanitari, l'analisi del fabbisogno formativo/lavorativo, la definizione di un progetto di presa in carico.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE
Non sono state finanziate iniziative con il Fondo regionale.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

Le iniziative realizzate sono state le seguenti: tramite il "Consorzio Progetto Formazione" è stato favorito il percorso di avvicinamento al mondo del lavoro delle persone con disabilità e/o in situazione di svantaggio sociale. Si tratta di persone con disabilità di vario tipo (psichica, fisica o sensoriale) in carico ai servizi socio-sanitari di riferimento. Nel corso del 2015 è stata realizzata un'unica iniziativa formativa promossa nel biennio 2014/2015; si tratta del progetto formativo denominato "Svincolo", volto a fornire ai partecipanti delle competenze professionali di base ed in alcuni casi anche specialistiche di tipo tecnico in prima battuta ma anche di tipo trasversale legate al ruolo professionale e in grado di supportare i partecipanti nelle successive azioni di ricerca del lavoro. Sin dalle prime segnalazioni sull'adesione di possibili partecipanti, è emersa la presenza sul territorio di un significativo numero di persone per le quali era necessario impostare un primo approccio di tipo orientativo a supporto della individuazione/scelta del profilo professionale da sviluppare.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Legge Regionale del 31 marzo 2003, n. 7 "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego."

REGIONE VENETO

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3 art. 3 "Funzioni delle Province" art. 2 comma 2 lett. b) attribuisce alle Province tutte le funzioni relative al collocamento mirato delle persone disabili previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68. Ogni CPI che afferisce alla Provincia di Vicenza esercita tutte le funzioni relative al collocamento mirato. Nelle altre Province, generalmente, le attività del collocamento mirato sono seguite da un unico ufficio incardinato nel CPI del capoluogo, soprattutto per gli aspetti procedurali e l'adozione di provvedimenti. I CPI periferici raccolgono le richieste di iscrizione all'elenco legge 68. In alcune i CPI periferici tengono i rapporti anche con le aziende del territorio.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI, SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO
Presso la struttura "Direzione Servizi sociali della Regione del Veneto" è stato istituito il Coordinamento dei SIL (Servizi di integrazione lavorativa). Tali servizi sono uffici presenti in ogni ASL. La collaborazione con la Conferenza permanente per l'inserimento lavorativo dei disabili con la presenza dell'ispettorato, INAIL, INPS, SIL e parti sociali ha come finalità l'adozione di provvedimenti, indirizzi comuni e condivisi in modo tale da non creare incertezze tra i diversi attori e cercando di perseguire principi di efficienza e efficacia. La collaborazione avviene attraverso la partecipazione al coordinamento SIL di un rappresentante della direzione lavoro della Regione che segue il collocamento mirato. Sono stati realizzati provvedimenti e indirizzi nonché scambio di dati e di informazioni. La collaborazione con i servizi sociali ha permesso l'adozione di provvedimenti concordati (ad esempio: regolamentazione dei tirocini e di tirocini di inclusione sociale) e di indirizzi operativi per i CPI e i SIL.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO
La Legge Regionale di attuazione della legge 68/99 prevede la predisposizione di un programma regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ma tale programma è stato adottato solo nei primi anni 2000; successivamente la programmazione per interventi a favore delle persone disabili è entrata nella più ampia programmazione regionale. La programmazione regionale prevede l'adozione di bandi con utilizzo di risorse del Fondo sociale europeo e di Fondi regionali, non del fondo regionale per l'occupazione dei disabili che finora è stato interamente ripartito tra le Province. I bandi, finanziati con il FSE Asse inclusione sociale prevedono generalmente azioni in cui i destinatari non sono solo le persone con disabilità ma anche altri soggetti con svantaggio sociale e lavorativo.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE
La Regione ha sempre interamente ripartito il Fondo Regionale tra le Province indicando criteri di utilizzo e obbligandole alla rendicontazione annuale sull'utilizzo del Fondo. I criteri di utilizzo del Fondo si sono stabilizzati nel tempo e si suddividono in 3 misure: misure di incentivo all'assunzione, misure di politica attiva del lavoro e altre misure. I destinatari sono le persone con disabilità, datori di lavoro, cooperative sociali, ma anche SIL ed altri. Le Province con le risorse messe a disposizione intervengono puntualmente sul singolo caso e la collaborazione avviene principalmente con SIL e il mondo della cooperazione sociale. Annualmente si realizzano una media di 1050 interventi provinciali che producono assunzioni per 830 persone disabili con contratto a tempo indeterminato o determinato superiore a 6 mesi.

SEZIONE E – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FSE

La Regione ha emesso con DGR 1151/2013 il bando "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento e il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e l'occupazione sostenibile". I progetti sono stati approvati a fine 2013 e realizzati nel 2014 e nei primi mesi del 2015. Il bando oltre che per le persone disabili era destinato ai lavoratori svantaggiati ai sensi del Reg. CE 800/2008. Le categorie prioritarie individuate sono le persone disabili, i lavoratori svantaggiati della Legge 381/91, i lavoratori over 50 e donne con figli e anziani in carico. Sono stati realizzati interventi di politica attiva, servizi per un welfare territoriale, interventi per l'avvio di imprese sociali, servizi consulenziali e servizi per l'assolvimento degli obblighi legge 68. Il programma del FSE approvato a fine 2013 è stato realizzato nel 2014 e nei primi mesi del 2015. Nel 2015 non vi sono stati altri programmi adottati e la deliberazione di fine 2013 è stata riproposta con qualche modifica ad inizio 2016.

SEZIONE F – BUONE PRASSI

Una buona prassi è stata indicata nella Delibera di Giunta n. 2130 del 30.12.2016 con la quale si è tentato di dare una soluzione al problema delle difficoltà per le aziende sanitarie di ottemperare agli obblighi della legge 68/99. Altra buona prassi che la Regione sta seguendo con attenzione è la sperimentazione seguita nella Provincia di Verona, ormai in corso da più di 2 anni, di affidamento a soggetti privati di alcune attività concernenti il collocamento mirato. Ulteriore buona prassi è la realizzazione di un applicativo informatico, simile a quello in uso in Lombardia, per la gestione dei procedimenti relativi al collocamento mirato.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Deliberazione della Giunta Regionale del 23 dicembre 2016, n. 2130 "Bando per l'assegnazione alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano di complessivi euro 139.568,00 per la realizzazione di 2 progetti relativi all'informazione degli operatori sanitari in materia di "Valutazione delle prestazioni e della sicurezza dei dispositivi medici nell'ambito della produzione di rapporti di Health Technology Assessment (HTA)" di importo pari a euro 69.784,00 ciascuno. Partecipazione della Regione del Veneto con il progetto "Health Technology Assessment dei Dispositivi Medici - informazione rivolta a comprendere e condividere gli aspetti metodologici generali dell'HTA (INFORMAHTA). Approvazione."

Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2015, n. 2130 " Piano straordinario di assunzione di disabili presso le Aziende e gli Enti del servizio Sanitario Regionale"

Deliberazione della Giunta Regionale del 05 Luglio 2013, n. 1151 "Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse III Inclusione Sociale - Avviso pubblico per la realizzazione di Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT) - Anno 2013."

Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro."

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

SEZIONE A - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Alle Province sono attribuite le competenze riguardo ai servizi del collocamento mirato dei disabili attraverso la rete dei Centri per l'Impiego che operano sul territorio. Questi, infatti, possono individuare misure di politica attiva del lavoro più idonee e funzionali al fine dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nel quadro degli indirizzi predisposti dalla Regione. Gestione del Fondo Regionale disabili; incentivi assunzione Fondo Nazionale disabili; stipula di Convenzioni; Iscrizioni; Cancellazioni; Avviamenti; selezioni e graduatorie; colloqui di orientamento alla formazione e al lavoro.

SEZIONE B – RACCORDO CON I SERVIZI SOCIALI. SANITARI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL TERRITORIO

Nella Regione Friuli Venezia Giulia le Province, sin dal recepimento delle funzioni in materia di collocamento mirato, hanno attivato dei programmi finalizzati alla messa a regime dell'assetto tecnico-organizzativo derivante dalla legge 68/1999 per la definizione di raccordi con i servizi e le istituzioni territoriali, volti a favorire un significativo incremento del livello qualitativo e non solo quantitativo dell'occupazione delle persone disabili nel territorio di riferimento. Nelle diverse realtà provinciali sono state stipulate convenzioni e protocolli di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL) ed altri soggetti pubblici ritenuti idonei a contribuire con i servizi del collocamento mirato. Attraverso queste collaborazioni si è addivenuti ad un attivo sistema di collocamento mirato. I destinatari sono le persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui all'art. 8, L. 68/99 per le quali il Comitato tecnico, anche sulla base della certificazione disposta dalla Commissione per l'accertamento della disabilità, valuta opportuna l'attivazione di un percorso di integrazione lavorativa con il supporto del SIL o degli altri soggetti pubblici ritenuti idonei e le persone per le quali sono già attivi percorsi di inserimento anche in ambito sociale. Con la stipula dei protocolli con i SIL o con gli altri soggetti pubblici si sono definiti gli ambiti di collaborazione che attengono soprattutto al monitoraggio e alla valutazione degli inserimenti attuati, soprattutto nel caso di percorsi personalizzati di tirocinio. La programmazione degli interventi prevede l'attivazione e la gestione di specifiche azioni di raccordo tra i diversi servizi in grado di favorire lo sviluppo di un processo unitario di presa in carico e di rispondere in modo personalizzato alle specifiche necessità della persona al fine di favorire e sostenere la sua piena integrazione sociale. E' stato favorito un significativo incremento del livello qualitativo e non solo quantitativo dell'occupazione delle persone disabili nel territorio di riferimento. Infine, non sono state disperse le specifiche competenze dei soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

SEZIONE C – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Finanziamento del tutoraggio svolto da dipendenti per tirocini per persone con disabilità iscritti nell'elenco provinciale L.68/99, presso cooperative sociali di inserimento lavorativo; incentivi alla conservazione dell'occupazione a favore dei disabili; progetto di inserimento occupazionale di persone disabili nell'ambito di Enti Pubblici; convenzione con cooperativa sociale VILLA S. IGNAZIO SCS ONLUS; convenzione con ANFFAS TRENINO ONLUS; incarichi a cooperative sociali di inserimento lavorativo. Le modalità sono state le seguenti: tutoraggio con rimborso del costo del lavoro del tutor, in base a quanto definito nel progetto

di tirocinio; collaborazione con l'operatore della L.68/99 del Centro per l'impiego per definire l'intervento e per attività di monitoraggio dello stesso, con l'obiettivo di valutare le residue potenzialità lavorative della persona; incentivi con contributo al datore di lavoro che, a causa della disabilità riconosciuta a un dipendente, è obbligato modificare l'organizzazione del lavoro anche per cambio di mansioni. I risultati hanno visto un miglioramento del confronto e della collaborazione con il mondo delle imprese a garanzia non solo dell'inserimento lavorativo ma anche della buona inclusione lavorativa.

SEZIONE D – INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO REGIONALE

Nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono attivi, in luogo del Fondo regionale, quattro Fondi provinciali per l'occupazione delle persone disabili gestiti, sulla base delle indicazioni regionali, direttamente dalle Province. Gli interventi finanziabili con le risorse dei Fondi provinciali per l'occupazione delle persone disabili, D.G.R. n. 1871 del 6 agosto 2009, riguardano: la realizzazione e l'adeguamento del posto di lavoro; la rimozione delle barriere architettoniche; gli interventi da parte dei datori di lavoro diretti alla rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate a forme concordate di telelavoro; le iniziative volte a garantire l'accessibilità al posto di lavoro, ecc. I destinatari sono: i lavoratori disabili di cui all'art. 1 della legge 68/99, iscritti nell'elenco di cui all'art. 8 della legge. 68/99, che presentino particolare difficoltà di inserimento al lavoro, come definite nei provvedimenti adottati dalla Provincia; i lavoratori disabili già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/99 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio con difficoltà di mantenimento al lavoro. Nel 2014 tutte le Province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in applicazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 1871 del 6.8.2009 "Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziare dalla Regione", hanno pubblicato bandi e avvisi di utilizzo del fondo. Nel 2014 da parte di tutte le Province della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risultano sottoscritte convenzioni dalla Provincia con gli organismi deputati a contribuire alla realizzazione della L. 68/99 in applicazione di quanto previsto dalla lettera j) punto 2 della D.G.R. 1871/09 "Indirizzi che disciplinano l'utilizzo delle risorse dei Fondi provinciali per l'occupazione delle persone con disabilità.

Nei primi sei mesi del 2015, con la vigenza delle Province, sono ancora attivi i quattro Fondi provinciali per l'occupazione delle persone disabili.

Dal 1 luglio 2015 è stato istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Le finalità hanno riguardato: l'attuazione degli interventi di realizzazione e adeguamento del posto di lavoro; la rimozione di barriere di diversa natura; la rielaborazione delle modalità lavorative; il telelavoro; il sostegno dei progetti di riabilitazione dei lavoratori; il tutoraggio e il supporto all'inserimento; l'accessibilità al posto di lavoro; le attività formative rivolte ai lavoratori disabili; i contributi per le assunzioni le proroghe e la stabilizzazione dei lavoratori disabili. I destinatari sono: lavoratori disabili di cui all'art. 1 della legge 68/99, iscritti nell'elenco di cui all'art. 8 della legge. 68/99, che presentino particolare difficoltà di inserimento al lavoro, come definite nei provvedimenti adottati dalla Provincia; i lavoratori disabili già in forza presso i datori di lavoro privati, assunti ai sensi della legge 68/99 o della previgente disciplina sul collocamento obbligatorio con difficoltà di mantenimento al lavoro. Gli interventi finanziabili con le risorse dei Fondi provinciali per l'occupazione delle persone disabili della DGR. n. 431 del 13 marzo 2015 riguardano: la realizzazione e l'adeguamento posto di lavoro; la rimozione delle barriere architettoniche; gli interventi da parte dei datori di lavoro diretti alla rielaborazione delle